



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
I. C. MOSCIANO-BELLANTE – 64023 MOSCIANO S. ANGELO (TE)

Mosciano S. Angelo, a.s. 2021/2022

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia scolastica;

VISTO il D.P.R. n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015, che ha novellato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999;

VISTO il D.Lgs. 62/2017- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della L.107/2015;

VISTO il D. Lgs n.66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge n. 107/2015 ;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTE le linee Guida del P.O.F. e l'approvazione dell'aggiornamento del P.T.O.F. negli Organi collegiali preposti;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli dell'Istituto e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

VISTI gli obiettivi nazionali, regionali e di Scuola, specificati dall'Ufficio Scolastico Regionale nell'incarico al sottoscritto, quale Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Mosciano-Bellante di Mosciano S. Angelo (TE);

TENUTO CONTO:

-degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

-delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali;

-della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dai Servizi socio-sanitari, dalle diverse realtà culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

-delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...);

CONSIDERATO

-che le innovazioni introdotte dalla L. n. 107/2015 sono finalizzate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, la quale trova la sua più compiuta espressione nella definizione e realizzazione del PTOF;

-che le istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento di tutti gli organi di governo, sono chiamate ad elaborare il Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2022;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo, libertà di scelta delle famiglie);

RITENUTO CHE

- la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territorial e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative debbano essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito;
- i percorsi formativi offerti nel P.T.O.F. debbano essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; allo sviluppo delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, scienze motorie, tecnologia);
- lo sviluppo di percorsi e di azioni è da intendersi per valorizzare la Scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F., possano indicarci un percorso verso un miglioramento continuo della nostra comunità educante;
- fosse opportuno proseguire nel cammino intrapreso ed esplicitato nei precedenti documenti, rimodulando aspetti organizzativi in relazione alle professionalità disponibili, nell'ottica di una gestione unitaria dell'Istituto,

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti apporterà modifiche al Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2022 (Comma 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999).

1. Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche a livello di continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo. Attuazione flessibile di orari ed attività sulla base delle esigenze degli studenti e del

- loro apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo, nel contempo, unitario e verticale.
- 2.Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola ed eventualmente con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, attraverso accordi di rete e/o progettazione europea.
 - 3.Sviluppo di attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie e che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento.
 - 4.Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo (es. certificazioni linguistiche) con fonti di finanziamento in forma ridotta da parte dell'utenza.
 - 5.Gestione e vendita diretta di materiali curriculari (oggetti, DVD, CD, ceramiche, maschere, ecc...) prodotti nell'ambito delle attività didattiche dell'Istituto Comprensivo.
 - 6.Ampliamento delle attività attinenti all'organico dell'autonomia con le seguenti priorità:
 - a)docenti di scuola secondaria (lingua inglese e scienze motorie) per un insegnamento mirato e di potenziamento, primariamente nel relativo ordine di scuola.
 - 7.Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale e della Progettazione europea.
 - 8.Potenziamento delle attività di inclusione, individuando gli alunni con B.E.S. o con D.S.A., con conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formative, nell'ambito di un unico indirizzo educativo-formativo che coinvolga tutto l'Istituto.
 - 9.Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal D.P.R. 122/2009 nella valutazione, riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nel rispetto della principale finalità della scuola dell'obbligo (formazione dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano dispositivo motivazionale e sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.
 - 10.Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni della scuola.
 - 11.Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel P.O.F. delle attività proposte dal territorio.
 - 12.Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo, in supporto all'azione didattica.
 - 13.Indicazione nel PTOF del piano di formazione del personale docente e ATA, del fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, in stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A. le direttive di massima.
 - 14.Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del P.T.O.F. attraverso: i due Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti degli ordini di scuola, i Responsabili di plesso, le Funzioni Strumentali, i Coordinatori/Segretari di classe, di interclasse e di intersezione, i Referenti di area, l'Animatore digitale, il Responsabile del sito ed il Team dell'innovazione, i componenti dei Gruppi di lavoro e delle Commissioni, i Responsabili dei progetti interni ed esterni per l' ampliamento dell'offerta formative, le figure legate al fenomeno epidemiologico COVID-19.
 - a)Sono stati definiti specifici compiti, ruoli e responsabilità delle figure di riferimento, costruiti inoltre su

una base di rispetto e fiducia reciproci, che sono alla base di una leadership condivisa. Il sostegno mirato e la continua esortazione a condividere, tra tutte le figure intermedie, i vari passaggi problematici della quotidianità, sono volti a creare un gruppo di lavoro, formato dalle figure apicali di ciascun plesso, unito dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano.

15. Nella scuola dell'infanzia privilegiare le esperienze senso-motorie e l'acquisizione delle regole di convivenza sociale, lasciando soprattutto all'ultimo anno il lavoro didattico per l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali per l'apprendimento della lettura e della scrittura.

Nella scuola primaria puntare all'acquisizione delle competenze fondamentali, passando attraverso la concretezza, recuperare l'uso della memoria, preservando e stimolando la curiosità naturale del bambino.

Nella scuola secondaria privilegiare, sulla base delle competenze basilari, l'acquisizione da parte dello studente di un metodo di studio personale e proficuo; si faccia percepire al discente come l'imparare ci accompagni per tutta la vita e l'azione dello studiare ne sia la diretta conseguenza (gioiosa).

Un altro aspetto fondante del presente atto è quello di considerare *l'alunno come punto focale dell'attività educativo-didattica*, in un'ottica di scuola inclusiva a tutto tondo, con la consapevolezza che l'azione educativa e formativa presuppone che gli alunni e gli operatori scolastici migliorino quotidianamente insieme. L'obiettivo è quello di promulgare in tutta la comunità educante il principio: *"da ciascuno secondo le proprie possibilità, a ciascuno secondo i propri bisogni"* che definisce le priorità da perseguire nel lavoro quotidiano in classe. I recenti decreti attuativi invitano gli insegnanti dell'Istituto a rivedere il proprio ruolo, da intendersi sempre più come regista dell'apprendimento dei discenti, considerarsi gli attori principali. Di conseguenza, la valutazione, nel primo ciclo, è da riferirsi ai loro processi di apprendimento, in un'ottica di accompagnamento e mai in forma ostativa. Per attuare il principio di cui sopra, bisogna partire dalle seguenti pre-condizioni:

a) la collaborazione ed il continuo scambio di ruoli tra gli insegnanti curricolari e di sostegno, all'interno dei team e dei consigli di classe, sono da perseguire, nel rispetto delle competenze di ciascuno, con l'intento di rispondere in maniera sempre più capillare ed articolata alle esigenze del contesto scolastico in generale e dei discenti in particolare; sono premessa imprescindibile per poter attuare concretamente la reale inclusione, di crescita esperienziale, e professionale per gli insegnanti e di tutti gli attori in gioco.

b) La ricerca di punti d'incontro, di reciproca collaborazione, nonché di comunicazione sincera e continua tra i docenti e i genitori, sono altra premessa fondamentale per conoscere approfonditamente ed educare fruttuosamente i discenti, con l'obiettivo di creare una coerenza d'intenti tra la Scuola e le famiglie.

16) Altra leva fondamentale è la formazione e l'auto-aggiornamento continuo dei docenti, che passa attraverso l'approfondimento della conoscenza di sé, delle competenze comunicativo-relazionali, metodologico-didattiche e culturali. A tal fine, mi permetto di suggerire, per la ricchezza di spunti pratici, i testi "L'arte di insegnare" e "Maleducati o educati male", entrambi di Isabella Milani, edizioni Vallardi, il libro "Il corpo è docente" edizioni Erickson che analizza come il corpo ed il linguaggio non verbale siano fondamentali per creare una efficace relazione con i propri discenti.

Il presente Atto rivolto al Collegio dei Docenti, acquisito agli atti della scuola e reso noto agli altri Organi collegiali competenti, è pubblicato sul sito della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Roberto PULITI

